

alle pareti. Il loro contributo alla stabilità dell'edificio cui appartengono è nullo: collegano i vari piani ma non legano la scatola muraria, ci tengo a ricordarlo, **foto 2-3**.

Come al solito, le soluzioni per l'edificio "importante" sono del tutto differenti avvalendosi di impianti voltati in muratura di mattoni per sostenere rampe e pianerottoli. Il ruolo statico di questi corpi scala è ovviamente diverso e si può parlare qui, a buon diritto, di nuclei che irrigidiscono l'intera struttura, **foto 4**.



foto 2 - Ossatura lignea di una scala interna in via di Ravecca n° 12.



foto 3 - Primo piano di gradini in mattoni pieni, con le piane d'ardesia, sostenuti dai rampanti lignei.



foto 4 - Il corpo scale del palazzetto di vico del Fieno n° 2.

TETTI

Le coperture si sono già trattate, sia per la struttura, lignea, che le sostiene, sia per il manto di finitura in ardesia. Come per le scale, il loro modo di essere concepite è quello – grandi "cesti" di villa a parte – dei solai e cioè pseudo capriate, travi principali (di colmo, di mezzo e quarto di colmo), travetti e tavolato inchiodato su questi a chiudere i vuoti; è la giacitura a cambiare, da piana ad inclinata, con

maggiore difficoltà, ovviamente, nel realizzare il contatto, il nodo, dove gli elementi lignei principali si collegano tra loro nel confluire al centro delle falde piane.

Venendo ora ai terrazzi di colmo e di falda, vorrei dire che nel costruito genovese, o ligure, sino alle soglie del XIX secolo, ma anche prima, l'uso del balcone è piuttosto raro, non fa parte della cultura e degli usi correnti dettati forse da un carattere schivo, mi si conceda l'ipotesi, di una popolazione poco propensa a mettersi in mostra ed uscire



foto 5 - Un balcone molto "prossimo" all'edificio prospiciente nel centro storico di Palermo.



foto 6 - La palazzata a mare di Camogli.

dal privato. Si potrà dire che l'angustia dei *caruggi* lo impediva, ma non è sempre così come ci mostrano altre realtà italiane, **foto 5**, o gli antichi borghi liguri con le loro palazzate a mare ben aperte ma prive di balconi, **foto 6**. A Genova questo elemento costruttivo su strada lo si comincia ad introdurre per lo più negli edifici del XIX secolo, **foto 7**, mentre per i secoli prima lo si trova sulle



foto 7 - Terrazzino genovese di metà '800 con struttura portante in mensole metalliche sagomate e lastre di marmo.